

LA DITTATURA TERAPEUTICA

*Quo usque tandem abuteris... patientia nostra?
(fino a quando abuserai della nostra pazienza?)*



Prima, le immacolate, sacre e disinteressate Vestali che gestiscono la sanità italiana, accusavano il Metodo Di Bella di non avere documentazione scientifica, adesso che sono pubblicati centinaia di casi da varie riviste medico scientifiche internazionali [accreditate sulla banca dati mondiale MED.-LINE, pertanto da tutti consultabili], sono indispettite, scagliano anatemi contro le riviste che li hanno pubblicati. Un parlamentare ha inviato ad un alto esponente delle istituzioni sanitarie italiane la recente pubblicazione "The Di Bella Method". La risposta, dopo diversi mesi di consultazioni (ampiamente scontata per chi conosce la burocrazia sanitaria italiana), non entra assolutamente e minimamente nel merito del dato scientifico, né clinico, né di alcun componente del MDB né dell'impiego sinergico, né è in grado di muovere una contestazione specifica motivata e documentata sull'inefficacia o tossicità di un singolo componente della terapia e del suo insieme. Questa risposta si limita alla forma, non entra nel merito. Non un solo riferimento alle banche dati scientifiche mondiali, sintesi e base della ricerca che ormai con ventisette mila pubblicazioni sulla somatostatina, tra cui quattro studi recenti del premio Nobel Schally, evidenza con certezza matematica l'efficacia antitumorale di quella somatostatina che si ostinano a non voler erogare nelle patologie neoplastiche. La protervia nel rifiuto dell'evidenza è sconcertante e giunta a livelli inaccettabili, possibili solo nell'ambito del tramonto della civiltà che stiamo vivendo, di una società asservita alla dittatura del falso, plagiata da artisti della menzogna, inebetita da un'informazione farisaica, integralmente gestita da un potere globale e centralizzato, che si regge su un'ossessiva e demagogica retorica di disinformazione mistificazione e falsificazione. Tanto meno l'illustre Personaggio, entra nell'aspetto decisivo e primario di ogni terapia e cioè il risultato, (sul quale ovviamente sorvola limitandosi a generiche, gratuite contestabili e non documentate affermazioni sulla metodologia e la forma della ricerca). Una casistica di 553 casi, la guarigione completa, stabile, accertata e documentata con MDB di tumori maligni

non operati né chemio o radio trattati, per Sua Eccellenza sono dati insignificanti. L'esimio Personaggio ignora del tutto, come se fosse un dato trascurabile, un incremento delle mediane di sopravvivenza col MDB di oltre il 200% nel peggiore dei casi, quando invece assistiamo nei congressi internazionali ad annunci trionfali di rarissimi incrementi del 2-3%. Questi signori rispondono con sprezzante arroganza, come se avessero il monopolio della verità, come se fossero veramente in possesso di cure di "provata efficacia", di "farmaci innovativi, biologici e intelligenti".

Nella risposta non una parola sul totale, definitivo, logico e noto fallimento della chemio, di cui la mia pubblicazione ha esaminato e dimostrato ogni causa, con relativo riferimento ai dati ufficiali della letteratura. Ho documentato che i trattamenti chemioterapici possono ottenere in molti tumori una transitoria, palliativa, e pertanto illusoria riduzione volumetrica, anche considerevole a volte, ma essi rappresentano la causa primaria di successive recidive e progressioni tumorali disseminate e inarrestabili.

I dati scientifici, quelli veri, non giomalistici, smentiscono i trionfali, magnificati successi dei "farmaci antineoplastici di provata efficacia", documentandone un'inaccettabile percentuale di mortalità denunciata da un'agenzia della Reuters Health [We-sport,CT 2001-05-17]: "Unexpected high mortality rated associated with chemotherapy regimen..." ("Non ci si aspettava un tasso di mortalità così elevato associato ai protocolli chemioterapici..."). Il dato è confermato dalla pubblicazione di Gerrard [Br.J. Cancer 1998 Jun 77(12) 281-5] **con l'undici per cento di decessi, non causati dal tumore ma unicamente da chemioterapia.**

La sopravvivenza dei malati di tumore, quella vera, delle verifiche scientifiche, non giornalistico-televisive, è essenzialmente dovuta alla chirurgia, molto meno alla radioterapia, e si riduce ad un 29% di sopravvivenza a 5 anni (Richards, BMJ2000; 320: 895-898). **Del 29% solo il 2,5% era dovuto alla chemio,** come pubblicato da Morgan G. e AA "The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5-year survival in adult malignancies", sulla prestigiosa rivista oncologica Clin. Oncol [2004 Dec.16(8):549-60]. Questa fondamentale pubblicazione si basa su 14 anni di osservazione, 225000 pazienti, 22 varietà tumorali.

L'avvilente risultato: su cento ammalati la chemioterapia consente solo al 2,5% di raggiungere i 5 anni, dopo i quali, Lopez nello studio clinico "Long-term results... Experience at the 20 th..." GacMed Mex [1998 mar. Apr,134(2):145-5] ha accertato che metà dei pazienti sopravvissuti a cinque anni, nel lungo termine muore per tumore. "La terapia oncologica sta facendo passi di grande rilievo, gli anticorpi monoclonali," ha proclamato il Consiglio Superiore di Sanità su quotidiani nazionali, ma basta collegarsi al portale del National Cancer Institute, per comprendere le ragioni della delusione seguita alle grandi aspettative sembra che qualcuno si voglia dimenticare che lo studio sul MDB è stato ritenuto pienamente valido sotto ogni profilo da una rivista internazionale di alta credibilità come evidenzia l'Impact Factor di Neuroendocrinology Letters, che ha pubblicato "The Di Bella Method". Pertanto chi gestisce la sanità è radicalmente smentito non solo da una una delle massime riviste mondiali, ma anche dal comitato scientifico, del più alto livello, quello di Med-Line (di proprietà degli USA), che ha revisionato a confermato la pubblicazione. Ciò porta ad una considerazione triste e desolante sul livello etico scientifico e clinico della nostra sanità. Le conferme del MDB sono crescenti e avvalorate anche dall'accettazione e pubblicazione di studi clinici sul MDB, negli atti del 3° congresso mondiale di oncologia tenuto lo scorso giugno a Singapore e del prossimo 4° congresso mondiale di maggio 2011 che si terrà a Darlian in Cina. I ricercatori e clinici che compongono il comitato scientifico di "Neuroendocrinology Letters" che decide le pubblicazioni, sono ad alto livello, appartengono a università americane europee e asiatiche, ben superiori alle nostre commissioni di nomina politica... È inoltre da ricordare che sono stati già pubblicati, anche da altre riviste centinaia di casi in cui il MDB ha ottenuto risultati ampiamente superiori all'attuale terapia medica dei tumori. Con S. Agostino potremmo dire "contra factum non valet argumentum" (nessuna argomentazione può smentire una realtà, un dato di fatto), e il dato di fatto sostanziale, essenziale, reale, è che con il MDB i malati guariscono e/o possono vivere molto di più e meglio che con le attuali terapie mediche dei tumori, senza le gravissime, tragiche, inutili, sofferenze e la tossicità (anche mortale a volte) della chemio e di tutti i farmaci indotti, senza contare gli altissimi costi non solo finanziari ma anche umani e sociali.

Conferenza mercoledì 12 ottobre 2011 - Vedi programma a pag. 8.

Dott. Giuseppe Di Bella

Evviva, finalmente una nuova sede!



Un sogno divenuto realtà. Dopo tanta attesa, il Comune di Trento nella persona dell'Assessore ai lavori pubblici e patrimonio Italo Gilmozzi, che ringraziamo, ha individuato uno spazio idoneo alle nostre esigenze nella sede staccata della Circoscrizione Oltrefersina, in via Coni Zugna n. 9 (vicino all'ospedale S. Chiara).

Si tratta di un locale di circa 35 mq che acquisiremo in locazione entro fine aprile; ne consegua che lasceremo l'attuale sede di Via Veneto 24 e ci trasferiremo nella nuova sede entro quella data.

Le discrete dimensioni del locale ci consentono di farne un utilizzo non solo per l'attività di assistenza ai soci e per la gestione amministrativa in generale ma anche per ospitare le molteplici iniziative di incontro che vengono organizzate anche in collaborazione con l'Associazione L.A. F.A.T.A. È una sede ariosa e soleggiata che grazie ad alcuni interventi di miglioria e all'acquisto di qualche nuovo arredo, reso possibile grazie alle donazioni del 5 per mille, darà un senso di comfort e accoglienza e, almeno noi lo speriamo, anche di positività.

Elementi questi che non sono di secondaria importanza per chi si rivolge a noi e coraggiosamente intraprende quel difficile percorso che lo porta a confrontarsi con la propria malattia e quindi con se stesso, per realizzare quel senso della Vita dal quale dipende l'attesa guarigione.

Senza presunzione, potremo anche dire che si tratta di una nuova sede che è cresciuta in sintonia con la crescita dell'Associazione e di tutti coloro che in questi anni se ne sono avvalsi.

Per raggiungerci la soluzione più comoda, vista la scarsità di parcheggi, sono gli autobus nn. 1, 2, 6 e 7 la cui fermata dista pochi metri.

L'Assessore si è comunque impegnato a sistemarci un piccolo cortile interno per ricavare qualche posto auto da riservare a coloro che non possono effettuare spostamenti a piedi.